

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa" e individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o età di costruzione o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite attraverso le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate () indicano la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'organizzatore del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fatto il compito di assistenza per l'effettuazione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascia. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione dell'edificio viene poi assegnata, in essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario acquisire la collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spazio di fondazioni incluso quello di sottotetto se praticabile. Computare i piani interrati e degli edifici dove si trova più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (in anni): possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra a 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra a 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materie, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeltrite. Gli edifici si considerano con strutture infeltrate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telaio) o miste vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture infeltrate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeltrate)
G3: Muratura mista a c.a. (o altre strutture infeltrate) in parallelo sugli stessi piani

HT: Muratura rinforzata con iniezioni o non armati
H2: Muratura armata o con tiranzi armati
H3: Muratura con altri o non ideati rinforzi

Per le strutture infeltrate le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organizzatore strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, i migliori disegni sono riportati in manuale.

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura, sebbene venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una situazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed il contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in alto o laterali.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento, indicati: I provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio nel riquadro fotografato in alto a destra.

Sopraluogo EGCRATI
10270
00011067024000000845
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 06/2008) Codice Richiesta 0637034

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: TERAMO
Comune: PIETRACAMELA
Frazione/Località: RIOMAI
Indirizzo: RIOMAI
Cod. di Località Istat: 01018/1
Data: 10/10/10
Denominazione edificio e proprietario: MARIANI MIRIELLA ICIARIOLINA

SEZIONE 2 Descrizione edificio
Età: 1919
Uso: Abitativo
Occupanti: 10/10

SEZIONE 3 Tipologia
Strutture in muratura: A
Strutture in acciaio: B

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità
Valutazione del rischio: BASSO
Esito di agibilità: A Edificio AGIBILE

SEZIONE 9 Altre osservazioni
Il piano PRIMA DELLA COPERTURA (2° piano) PRESENTA UNA LESIONE ALLA MURATURA PORTANTE LATO VIA GIARDETTI, IN PROSSIMITÀ DELL'EDIFICIO ADIACENTE (A SINISTRA AFFACCIAN BOSI SU VIA GIARDETTI) E SUL CORRISPONDENTE SPIGOLLO INTERNO LA LESIONE, CAUSATA DALLA LEGGERA ROTAZIONE DELLA FACCIATA IN QUEL PUNTO DOVUTA AL SISMA, HA PROVOCATO L'AUGURAMENTO DELLA TRAVETTA E DELLA VOLTINA IN PROSSIMITÀ DI DETTA MURATURA, CON CONSEGUENTE DISTACCO DI GROSSI PEZZI DI INTONACO. GLI ALTRI PIANI RISULTANO INTEGRALI E HA POCO CONSOLIDATI CON L'INSERIMENTO DI TRAVANTI - IL PIANO 2° È INAGIBILE FINO ALL'AVVENUTO CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO DELL'INTEGRITÀ DELLA PORZIONE DI SOLAIO VANNEGATA.

SEZIONE 3 Tipologia (multi-vela, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazione: strutture verticali-soal)

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Il piano PRIMA DELLA COPERTURA (2° piano) PRESENTA UNA LESIONE ALLA MURATURA PORTANTE LATO VIA GIARDETTI, IN PROSSIMITÀ DELL'EDIFICIO ADIACENTE (A SINISTRA AFFACCIAN BOSI SU VIA GIARDETTI) E SUL CORRISPONDENTE SPIGOLLO INTERNO LA LESIONE, CAUSATA DALLA LEGGERA ROTAZIONE DELLA FACCIATA IN QUEL PUNTO DOVUTA AL SISMA, HA PROVOCATO L'AUGURAMENTO DELLA TRAVETTA E DELLA VOLTINA IN PROSSIMITÀ DI DETTA MURATURA, CON CONSEGUENTE DISTACCO DI GROSSI PEZZI DI INTONACO. GLI ALTRI PIANI RISULTANO INTEGRALI E HA POCO CONSOLIDATI CON L'INSERIMENTO DI TRAVANTI - IL PIANO 2° È INAGIBILE FINO ALL'AVVENUTO CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO DELL'INTEGRITÀ DELLA PORZIONE DI SOLAIO VANNEGATA.

Il compilatore (in stampatello) PIERPAOLO GENTILE
Firma Luigi Palbestini